



Monte Sole, 28 aprile 2019

Relazione finale di programma 2018

A. Amministrazione Proponente

Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole

B. Dati sulle titolari del programma

Indirizzo: via San Martino 25, Marzabotto, Bo 40043

Telefono e Fax 051/931574 - e-mail info@montesole.org

Nomi delle persone incaricate di seguire il progetto e relativi recapiti

Simone Fabbri, presidente, domiciliato per la carica presso la sede della Fondazione

Elena Monicelli, coordinatrice, domiciliata per la carica presso la sede della Fondazione

C. Programma - ANNO 2018

“Attività della Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole”

D. Azioni all'interno del Programma

1. educazione per bambini e giovani
2. attività di rete internazionale
3. attività educativa internazionale
4. ricerca/consulenza/formazione educativa e storica nazionale e internazionale
5. progettazione culturale
6. comunicazione/promozione

E. Sintesi del Programma

La Fondazione Scuola di Pace di Monte Sole, dando seguito ai propri scopi statutari¹ ha attuato, nel corso dell'anno 2018, il programma di seguito elencato, che si proponeva di raggiungere i seguenti obiettivi generali.

Obiettivi generali

- Consolidare una metodologia di intervento sui temi dell'educazione alla pace rivolta sia a giovani, sia ad adulti, che valorizzi il rapporto memoria/costruzione di una cultura di pace;
- Promuovere il riconoscimento reciproco, il dialogo, il confronto democratico attraverso la riflessione e la pratica della riconciliazione in contesti di conflitto;
- Contrastare la diffusione di comportamenti xenofobi e razzisti;

¹ Articolo 1 dello Statuto della Fondazione: “La promozione e la collaborazione a iniziative di informazione, formazione ed educazione alla pace, alla gestione e alla risoluzione nonviolenta e costruttiva dei conflitti, al rispetto dei diritti fondamentali di donne e uomini, delle bambine e dei bambini ovunque nel mondo, per la convivenza pacifica tra popoli e culture diversi, per una società senza xenofobia, razzismo e ogni altra violenza verso la persona umana ed il suo ambiente. In questo modo la Fondazione vuole riconoscere e valorizzare la valenza simbolica dei luoghi racchiusi nel Parco di Monte Sole, territori come pochi altri capaci di comunicare l'orrore della guerra e la necessità della pace, facendo sì che la memoria della strage dell'autunno 1944 aiuti a capire le cause dei conflitti e a rafforzare le azioni e le forze di pace nel mondo contemporaneo”.

- Consolidare la rete di rapporti internazionali avviati nel corso degli ultimi anni per confrontare, con altri che ne abbiano fatto esperienza, teorie e buone pratiche di pace;
- Promuovere con i partner internazionali iniziative comuni e diffonderne i risultati.

Il programma, con un respiro e una dimensione che spazia dal contesto locale a quello internazionale, prevedeva quanto di seguito elencato.

Attività Previste:

Per l'anno 2018, l'attività della Fondazione ha sviluppato 7 grandi linee di intervento:

1. Laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale
2. Laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori
3. Consolidamento e ampliamento delle attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei
4. Rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria
5. Progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale
6. Progettazione culturale e di eventi
7. Promozione della propria attività e diffusione dei risultati ottenuti

ALLA PRESENTE RELAZIONE SI ALLEGA IL CALENDARIO ANNUALE DELLE ATTIVITA' - **ALLEGATO A**, IN MODO DA POTER AVERE UNA PANORAMICA CHIARA E AMPIA DI TUTTO QUELLO CHE E' STATO SVOLTO.

F. Descrizione analitica delle attività

1. Laboratori di educazione per bambini e giovani a Monte Sole e nelle scuole del territorio regionale e nazionale

Progetto educativo per le scuole di ogni ordine e grado del territorio regionale ed extraregionale. I percorsi educativi della Scuola di Pace non sono visite guidate bensì laboratori interattivi (educazione non formale) che richiedono un minimo di una giornata (9,30 - 17,00) ma che spesso si svolgono anche nell'arco di 2/3 giorni attraverso modalità residenziali a Monte Sole, e che frequentemente vengono implementati attraverso interventi diretti nelle classi. L'educatore, che non è una guida né un testimone bensì un formatore, attraverso l'interazione con i partecipanti e con la storia e le memorie del luogo, solleva dubbi e domande sulle dinamiche delle azioni umane, incoraggiando esempi direttamente presi dal presente e dall'attualità.

L'obiettivo principale dei percorsi è quello di sviluppare una capacità di pensiero critico, contribuendo in questo modo allo sviluppo di un concetto di cittadinanza attiva e consapevole, solidale e antirazzista.

La Fondazione offre ogni anno alle scuole un dossier di proposte didattiche nell'ambito dell'educazione alla pace che si propone come una serie di piste di ricerca di ampio respiro (consultabili sul nostro sito internet www.montesole.org).

La proposta educativa ha al suo interno diverse linee: educazione alla memoria, educazione alla cittadinanza, educazione ai diritti umani e alla trasformazione nonviolenta del conflitto. All'interno di queste scansioni sono ripartite le sollecitazioni e gli spunti didattici che la Scuola di Pace di Monte Sole propone all'attenzione degli insegnanti, sempre soggetti attivi e mai semplici destinatari di pacchetti didattici "chiavi in mano".

Tutti i percorsi proposti hanno come punto di partenza la memoria degli eccidi di Monte Sole; in questa ottica, ogni pista di ricerca contiene al proprio interno la visita ai luoghi del massacro del 1944. Il nostro progetto educativo muove, infatti, imprescindibilmente dalla memoria e dai suoi luoghi, motori e catalizzatori, per la nostra metodologia, del processo formativo.

I nostri laboratori didattici vengono svolti precipuamente a Monte Sole da educatrici/educatori esperte/i e specializzate/i attraverso i nostri corsi di formazione in "Culture e pratiche di pace". I laboratori vengono condotti in piccoli gruppi, e questa unità di misura viene tarata a seconda degli scopi del laboratorio stesso. Ogni educatore lavora con al massimo 15 alunni e questa modalità viene seguita al fine di offrire a tutti la possibilità, il tempo e lo spazio per dare il proprio contributo, nucleo fondante dell'educazione alla cittadinanza.

Questa tempistica si rende necessaria poiché la Fondazione lavora secondo i principi della metodologia dell'educazione non formale, complementare ai metodi educativi praticati nell'attività curricolare scolastica.

Oltre ai laboratori svolti presso la propria sede, la Fondazione attua, attraverso le proprie formatrici e formatori, interventi nelle classi prima e/o dopo i percorsi svolti a Monte Sole (attività di *follow up*).

Il *team* educativo della Scuola di Pace di Monte Sole ritiene infatti che l'educazione alla pace, per essere efficace, necessiti di un *continuum* di percorsi che propongano riflessioni organiche su diverse tematiche. Per questo i progetti non possono essere sporadici e isolati, ma devono il più possibile corrispondere al criterio di continuità didattica. Ecco perché proponiamo agli insegnanti un piano di lavoro di durata annuale o pluriennale che miri a creare continuità didattica, perché l'educazione alla pace diventi quel filo rosso che accompagna bambini e ragazzi durante il proprio curriculum scolastico.

In questo modo gli alunni vengono guidati anno per anno attraverso tappe di difficoltà e intensità graduali, che vanno dalla propedeutica all'approfondimento nelle diverse tematiche trattate.

Dal nostro punto di vista quindi l'educazione alla pace non si risolve in incontri isolati (*one spot activities*) presso la Scuola di Pace di Monte Sole; gli alunni vengono invece seguiti in strettissima collaborazione con i loro insegnanti durante tutti gli anni scolastici, in modo che possano continuare in classe il lavoro già avviato, attuando supplementi d'indagine e laboratori.

La Fondazione mette a disposizione sul proprio sito internet (www.montesole.org) i materiali funzionali a questo sviluppo.

In particolare, per l'anno 2018, la Fondazione ha lavorato con:

scuole del Comune di Bologna	487 studenti
scuole della Provincia di Bologna	983 studenti
scuole della Regione Emilia Romagna	1874 studenti
scuole a livello nazionale	751 studenti
scuole a livello internazionale	189 studenti

Si segnalano alcune progettualità particolari che ci hanno coinvolto con grande soddisfazione:

- interventi in classe % Scuola Marconi di Imola. E' il decimo anno ed è partito il percorso con il nuovo ciclo. Nelle seconde si sono ancor più evidenziate problematiche legate a situazioni di disagio familiare che, in virtù della crescente consapevolezza dei bambini, ormai hanno un impatto evidentemente negativo sull'atmosfera in classe, sulle relazioni tra i bambini e con le insegnanti. Il percorso di alfabetizzazione emotiva di primo livello con le seconde ha evidenziato difficoltà a gestire la propria parte emotiva in alcuni bambini, mentre altri si sentivano particolarmente a loro agio. Con le quarte invece abbiamo tentato di svolgere attività e riflettere sulla modalità cooperativa. Le classi erano abbastanza litigiose, con fenomeni di esclusione di alcuni bambini. Sono stati effettuati sei incontri con le seconde e tre con le quarte. Con le seconde il percorso continuerà fino alla classe quinta.
- Scuola infanzia "Bolzani"(Bologna): progetto educativo complesso per i bimbi di 5 anni che ha visto l'intervento della SdP prima per 5 volte presso la scuola e si è concluso poi con la giornata a Monte Sole. Le educatrici della scuola dell'infanzia Bolzani hanno richiesto un percorso sulle emozioni. Abbiamo svolto 5 incontri lavorando con linguaggi teatrali, esercizi di psicomotricità, attività creative e giochi non competitivi e cooperativi. Abbiamo partecipato a un incontro con i genitori per spiegare il senso del nostro intervento, il nostro metodo pedagogico e la didattica delle emozioni. Siamo poi tornati per la "nanna a scuola", i bambini hanno cenato e dormito a scuola e successivamente si è tenuto un incontro a Monte Sole, dove bambini e insegnanti hanno trascorso una giornata.
- interventi in classe % le classi terze dell'istituto "Giordano Bruno" di Budrio-Medicina a parziale copertura delle ore di alternanza scuola-lavoro. Il progetto, costruito con l'associane CESD, ha avuto come obiettivo la produzione di un manuale per attivisti anti-discriminazione.
- "Fürstenbergerschule" Realschule Francoforte. La collaborazione, ormai di lunga data, ha previsto 2 giorni di lavoro nei quali i ragazzi e le ragazze sono stati invitati a riflettere sulle dinamiche della violenza presenti nella loro quotidianità e nei contesti che frequentano. Nonostante la loro

scuola si caratterizzi per una grande varietà di studenti, in termini di paesi di provenienza e background culturale, dunque spesso auto-definandosi un esempio di convivenza, molti hanno condiviso esperienze di discriminazione subita proprio in ambiente scolastico, tramite battute offensive e conflittualità varie. Stimolati dalla visita, molti ragazzi hanno anche espresso preoccupazione per la crescita di partiti dell'estrema destra in Germania.

- "Thilemannschule" Gymnasium Limburg: visita studio nell'ambito del partenariato con la regione Assia e in particolare con l'Hessische Landeszentrale fuer Politische Bildung. Pur nelle difficoltà linguistiche, il laboratorio ha proposto notevoli spunti di interesse poiché è sempre arricchente vedere come diversi contesti politico-culturali offrano differenti piste di lavoro e di confronto. Le attività hanno riguardato infatti i complicati intrecci tra le memorie istituzionali e private e la questione della responsabilità collettiva, che è stata esaminata criticamente dai ragazzi.
- giornata di formazione del gruppo per tutte le classi prime dell'ITI "Fermi" di Modena e giornata di formazione del gruppo per tutte le classi prime del Liceo "Fanti" di Carpi. Questi due istituti di istruzione superiore della provincia di Modena da anni organizzano l'accoglienza delle classi prime prevedendo la visita a Monte Sole. Nel caso del Fermi, le insegnanti richiedono di affrontare il tema delle dinamiche di gruppo in forma di discussione. Nel caso del Fanti invece, si è concordato di svolgere attività cooperative che hanno funzione di team building per la classe.

Tali risultati sono la prova dell'efficacia della scelta metodologica e progettuale della Fondazione, non ultimo per il fatto che questi percorsi sono stati spesso fatti propri dalle istituzioni del territorio e concretamente finanziati da Comuni e Quartieri, in una sinergia tra la Fondazione, le Scuole e le Istituzioni.

2. Laboratori per gruppi della società civile dal territorio locale e nazionale, e per insegnanti e formatori

La Fondazione, partendo dalla metodologia illustrata sopra, ha sviluppato nel 2018 percorsi specifici per giovani e adulti che vogliono approfondire le tematiche della memoria e della promozione di una cultura di pace. Inoltre, forte della ricerca-azione che caratterizza il lavoro quotidiano della Fondazione, la Scuola di pace è anche punto di riferimento per attività di aggiornamento e formazione per insegnanti e professionisti del settore sia nel territorio regionale che fuori. Come nel caso delle scuole si segnalano qui alcuni percorsi di particolare interesse e/o rilevanza.

- Coordinamento Provinciale Enti di Servizio Civile - Copresc Bologna e Modena

Come si evince dal calendario allegato, le esperienze di formazione si sono svolte in collaborazione con l'Istituto Storico Regionale "Parri" di Bologna e Il Centro Imolese di Documentazione sulla Resistenza Antifascista e storia contemporanea.

- laboratorio con studenti del CENTRO PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI - interventi in classe

I numerosi incontri, diversi per luoghi di lavoro, numero di partecipanti, provenienze ed età, hanno presentato alcune costanti. I laboratori hanno sempre visto un momento iniziale di creazione dell'atmosfera adatta, seguito poi da un fondamentale momento di presentazione del contesto storico nel quale è avvenuta la strage di Monte Sole. Data la varietà di paesi di provenienza, è stato spesso difficile riuscire ad inquadrare in maniera comprensibile a tutt* la situazione dell'Italia durante la seconda guerra mondiale. Pur non disponendo del luogo Monte Sole, le tragiche vicende lì accadute hanno tuttavia raggiunto e colpito i partecipanti. Molti di loro hanno infatti condiviso storie di violenza dei paesi d'origine, in alcuni casi riguardanti la propria famiglia, in altri loro stessi. Più volte l'emozione dei racconti ha rappresentato il terreno d'incontro e lo stimolo delle riflessioni al di là delle barriere linguistiche. Le storie dei sopravvissuti agli eccidi di Monte Sole risuonavano nei vissuti di tanti e tante, pur con toni e modalità ovviamente differenti. Da chi ha raccontato l'abbandono del proprio paese perchè perseguitato politicamente a chi ha visto la guerra abbattersi sul proprio paese ancora in giovane età; da chi ha perso la propria abitazione, a chi ha dovuto scegliere tra ribelli ed esercito regolare. L'intelligenza emotiva è stata sempre il canale preferenziale per stabilire un contatto tra i partecipanti e tra educatore e partecipanti. Fondamentale l'aiuto che i partecipanti con maggiori proprietà di linguaggio e plurilingui hanno dato, spesso traducendo i compagni di corso. Le riflessioni sul presente si sono spesso concentrate sui tanti perchè della violenza, bellica in particolare, e non di rado i partecipanti hanno espresso

preoccupazione per i vari conflitti locali che vedono la partecipazione di questa o quella grande potenza, lamentando spesso la necessità di riflettere maggiormente, nella società, sul neo-colonialismo.

- Gruppo adulti Pax Christi Wurzburg.

Il lavoro con questo gruppo si è concentrato sulla memoria istituzionale e sulla sua costruzione. Abbiamo svolto diverse attività in questo senso purtroppo penalizzate dalla necessità di traduzione che rendeva la comunicazione molto lenta. L'incontro è stato arricchito dalla presenza di monsignor Bettazzi, con il quale abbiamo ricordato l'opera e il pensiero di Giuseppe Dossetti.

- laboratorio con adulti scout gruppo nazionale AGESCI.

Questo seminario di formazione per educatori si è concentrato sul tema della propaganda. L'Agesci Nazionale già da tempo ci coinvolge nella formazione dei loro capi. In questo caso ci è stato chiesto di lavorare sui linguaggi della comunicazione. Pur nella difficoltà di dover lavorare con più persone di quelle dichiarate, siamo riusciti comunque a trattare l'argomento richiesto, fornendo strumenti per decostruire e analizzare il linguaggio della propaganda.

- Comunità la Torre (Modena).

Laboratorio per giovani in uscita da percorsi di tossicodipendenza e carcere. I giovani della comunità hanno partecipato con entusiasmo ed energia alla attività proposte, alternando momenti di divertimento puro a momenti di riflessione sul loro personale passato e sulle prospettive per il futuro innescati proprio dalla visita ai luoghi.

- Gruppo giovanile parrocchiale di Spinadesco.

Questo gruppo spesso effettua un soggiorno a Monte Sole. In questo caso, il gruppo era dimezzato per un litigio avvenuto prima della partenza. Il lavoro sulle dinamiche all'interno del gruppo, sulla responsabilità individuale e sulla consapevolezza ha fatto emergere situazioni conflittuali, in parte anche causate da condizioni familiari dolorose. Dopo il lavoro sulla gestione dei conflitti, il gruppo sembrava rasserenato e intenzionato a recuperare il rapporto con gli altri.

- Formazione insegnanti IC10 di Modena.

Abbiamo partecipato a questo incontro in veste di formatori sugli argomenti della didattica delle emozioni e sullo stile cooperativo. L'incontro mirava a dare agli insegnanti strumenti di riflessione per avere sfondi teorici prima di procedere ad attività pratiche. Molto spesso infatti questi momenti formativi sono vissuti dagli insegnanti in maniera strumentale nel senso letterale del termine, ossia come situazioni in cui apprendono attività esportabili nelle loro classi. Gli argomenti trattati però sono molto delicati, in quanto vanno spesso in controtendenza rispetto al resto delle attività proposte nel contesto dell'educazione formale, ecco perché si è reso necessario un approccio teorico.

- Associazione Hamelin Bologna

Ospitalità della formazione associativa residenziale per insegnanti e laboratorio dedicato. L'arrivo a Monte Sole degli/le insegnanti ha dato l'avvio al corso monografico sulla rappresentazione dell'infanzia nella narrativa, nell'albo illustrato e nel fumetto. È davvero possibile catturare l'autenticità dell'infanzia? Questo è l'interrogativo che ha portato da una parte a scavare nel passato, alla ricerca delle rappresentazioni dell'infanzia diventate codice genetico del nostro immaginario, dall'altra a riconoscere e segnalare quegli autori che, oggi, perseverano nel tentativo di catturarla nelle pagine e di cercare lì i propri lettori. Da qui alla vicenda di Monte Sole il passo è stato breve poiché ci siamo concentrati sul concetto di rappresentazione, immaginario, stereotipi e pregiudizi che portano al dispiegarsi della violenza.

- Cooperativa "Arca di Noè" Bologna

Laboratorio per 60 migranti nell'ambito dell'accoglienza Sprar. La giornata con le persone ospitate nelle strutture gestite dalla coop è stata particolare. Il laboratorio è stato trilingue: italiano, francese e inglese e questo non ha ovviamente semplificato la comunicazione tra gli educatori e i partecipanti. Abbiamo rilevato una preoccupazione da parte dei partecipanti nel dimostrare che erano interessati alla storia italiana. Quando però è stato chiaro che la storia di Monte Sole ha collegamenti e analogie con tante altre storie, hanno partecipato più autenticamente facendo riferimento diretto e indiretto alle proprie esperienze personali, in alcuni casi intraprendendo una dolorosa condivisione di lutti e memorie.

- CGIL-Funzione Pubblica Ferrara

La visita ai luoghi, cui è seguito un lungo laboratorio sul significato della resistenza oggi e sulla disobbedienza come pratica di resistenza civile alle ingiustizie e alla violazione dei diritti umani, ha spesso portato la riflessione su un argomento specifico: i diritti dei lavoratori. I partecipanti, molto interessati e alquanto vari per età, interessi e competenze, hanno particolarmente sentito lo stimolo a riflettere sul loro ruolo nella società attuale e sulla loro responsabilità individuale. Interessanti parallelismi sono stati

tracciati da diversi di loro tra la situazione di subalternità dei mezzadri rispetto ai proprietari terrieri nella società italiana degli anni '40 e quella dei tanti lavoratori a progetto della società italiana contemporanea. L'apprezzamento e la voglia di sfruttare appieno l'opportunità di confrontarsi de visu e in un luogo così pregno di stimoli su queste pressanti istanze del presente ha portato il laboratorio a concludersi molto oltre i tempi stabiliti.

3. Consolidamento e ampliamento delle attività di rete internazionale, anche per conto della Regione Emilia Romagna, con associazioni e istituzioni partner in paesi europei ed extraeuropei

- Consolidamento del partenariato con la regione tedesca dell'Assia e con la Germania in generale
 - Campo internazionale in Assia per giovani dell'Unione Europea sulla cittadinanza europea (*European Youth Week* con *Haus am Maiberg* - Land Hessen, Heppenheim)

Come già sperimentato nelle ultime 4 edizioni, il progetto ha visto la prima settimana concentrarsi, oltre che sulla creazione del gruppo e di un'atmosfera atta alla libera espressione, sulle idee che i partecipanti hanno portato con sé. Stiamo parlando sia del loro sistema valoriale sia delle loro visioni politiche, in particolare per quanto riguarda l'Unione Europea. Ampio spazio è stato dedicato al confronto su quali siano, nei diversi paesi, i temi considerati "caldi". La seconda settimana, che ha alternato momenti di riflessione sulle dinamiche di gruppo al proseguimento del lavoro sui temi rilevanti a livello europeo, si è conclusa con una valutazione dell'intera esperienza. A differenza di quanto accaduto negli ultimi anni, tuttavia, si è deciso di sostituire ad uno sviluppo lineare del percorso educativo (da macro a micro e dalla società all'individuo) uno sviluppo ciclico dei temi affrontati. In questo modo viene facilitata una riflessione a più riprese sulle stesse questioni che si arricchisce perchè esposta ad un continuo moto di re-focus: dalla visione d'insieme alle questioni particolari, dalle narrazioni dominanti al modo in cui i partecipanti le condividono o contestano. Soprattutto, almeno idealmente, viene facilitato il collegamento tra aspetti diversi di uno stesso fenomeno. - *allegato B per una descrizione più ampia*

- Consolidamento della rete internazionale dei luoghi di coscienza, sia a livello mondiale che a livello europeo (www.sitesofconscience.org).
 - *"Can I make a difference? Grappling with Individual Responsibility at Sites of Conscience": ICSC Europe 2018 European Sites of Conscience Meeting a Monte Sole - Dal 13 al 16 novembre.*

L'incontro ha coinvolto quindici partecipanti da altrettanti Siti di Coscienza europei e un membro del gruppo internazionale degli Ambasciatori di Siti di Coscienza. Il meeting 2018 ha avuto come tema il concetto di Responsabilità Individuale e ha avuto come obiettivo quello di supportare gli sforzi che la Coalizione Europea compie nel combattere qualsiasi forma di intolleranza e violenza che si manifesta sul nostro continente. Il programma è stato strutturato con lavori di gruppo, sessioni plenarie e sessioni organizzate secondo la metodologia dell'open-space al fine di rafforzare lo sviluppo della collaborazione e della partnership regionale. Ci sono state specifiche sessioni educative progettate apposta per il gruppo di esperti per esplorare in profondità il concetto della responsabilità e il suo rapporto con l'attivismo civico. Naturalmente, i partecipanti hanno fatto una profonda esperienza di Monte Sole e della metodologia della Scuola di pace. Una menzione particolare va al fatto che è stata colta questa occasione per tradurre lo spettacolo-laboratorio "La Zona Grigia" in inglese e per renderlo così internazionalmente usufruibile ed esportabile. I partecipanti tutti non hanno avuto altro che parole di apprezzamento per quanto vissuto. - *allegato C, relazione completa in inglese in via di pubblicazione da parte della sede di New York*

- *Auschwitz Institute for Peace and Reconciliation - New York.*

Experts Meeting su "Prevention of Conflict-Related Atrocity Crimes". Il seminario si è svolto a New York l'11 e 12 ottobre e ha avuto lo scopo di riunire attorno ad un tavolo i maggiori esperti del campo in previsione dell'organizzazione del corso rivolto a forze dell'ordine ed eserciti sulla prevenzione dei crimini di guerra che si svolgerà a Monte Sole. Sono stati due giorni in cui gruppi di lavoro variabili ed eterogenei hanno esplorato lo stato dell'arte degli studi in materia in modo da poter trarre spunti efficaci e individuare i punti deboli da superare per un lavoro futuro efficace: quali sono le cause e i fattori scatenanti di tali violenze? Cosa è già stato fatto per limitarne l'esplosione? Al tavolo sono stati invitati anche diversi decisori politici che hanno portato l'essenziale punto di vista delle istituzioni, rispetto alle esigenze statali, ai bisogni individuati rispetto a guerre e scontri del passato. La Scuola di Pace ha portato il suo bagaglio di esperienza e di riflessione educativa in modo da poter arricchire e concretizzare la ricerca teorica. Il risultato è stata la produzione di una prima bozza di un curriculum di aggiornamento professionalizzante da espandere, approfondire e dettagliare prima di essere presentato ai ministri della

difesa e degli interni degli stati che siedono all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. - *Gli atti e le risultanze sono al momento ancora riservati perché al vaglio di alcune ambasciate per la decisione di finanziamento ma saranno resi pubblici non appena sarà possibile.*

- Seminario di formazione "Descendant of Survivors" organizzato presso il Bundesverband Information & Beratung für NS-Verfolgte e.V. di Colonia (Germania)

Il seminario è stato organizzato in 2 momenti diversi e secondo due gruppi di lavoro paralleli. Il focus di entrambi è stato il ruolo e il lavoro possibile con i/le discendenti dei/le sopravvissuti/e ai crimini del nazionalsocialismo. Il primo gruppo di lavoro si è focalizzato sull'aspetto socio-psicologico dell'essere un/a discendente di sopravvissuti/e mentre il secondo - quello cui ha preso parte la Scuola di Pace - ha lavorato per indagare il ruolo politico ed educativo di queste persone. Infatti è sempre più frequente che esse vengano invitate a parlare dei crimini del passato e dei loro legami con la violenza contro specifici gruppi di persone al giorno d'oggi sia in scuole sia in dibattiti pubblici o televisivi, sia facendo da guide più o meno volontarie ai memoriali o in tour delle città. Vengono chiamate a proporre nuove forme di ricordo. Ma quali le implicazioni di questo coinvolgimento e di questo protagonismo? I risultati dei lavori possono essere visti sia sulla pagina Facebook dell'organizzazione <https://www.facebook.com/nsberatung/>, sia sul loro canale Youtube <https://youtu.be/jTB7903mppl>. - *allegato D, dichiarazione finale dei lavori*

- Promozione e consolidamento con associazioni e istituzioni per la realizzazione di progetti di educazione alla pace rivolti in particolare ai giovani, attraverso la realizzazione di incontri presso la sede della Fondazione e/o presso la sede dei propri partners:
 - *Gedenkdienst*: progetto servizio civile internazionale.

Per il decimo anno, la Scuola di Pace ospita un giovane austriaco obiettore di coscienza rispetto al servizio militare obbligatorio del suo paese. Questo partenariato porta sempre grande arricchimento alla Scuola di Pace poiché oltre ad avere un valido supporto nella gestione dell'attività ordinaria, i ragazzi sono sempre pronti a sviluppare nuove riflessioni per gruppi internazionali, dando consistenza all'espressione "educazione tra pari". Il 2018 ha visto anche una preziosa collaborazione per quanto riguarda il lavoro di comunicazione della Scuola poiché il volontario Moritz Wizany aveva competenze di grafica e design e ha supportato lo sviluppo del sito web e di alcuni loghi di iniziative.

- Progettazione relativa a programmi europei per le esperienze di scambio giovanile, la formazione permanente, la cittadinanza europea e la riflessione memoriale, in rete con partner locali, nazionali e internazionali.
 - CoNnEcT - Cooperation Network in non-formal Education and citizenship Training (Italia, Germania, Spagna, Polonia, Slovenia, Romania, Francia, Russia)
 - Incontro a Bucharest (Romania) - *allegato E*
 - CCS - HelpCode "Resilienza a Gorongosa, Mozambico".

Dopo la proficua esperienza sviluppata durante il progetto finanziato dal ministero degli affari esteri italiano, il 2018 è stato l'anno che ha segnato prima la progettazione e poi l'avvio delle attività legate ad un finanziamento triennale della Cooperazione Europea. L'organizzazione di Genova ha infatti proposto alle istituzioni continentali di sostenere il progetto di sviluppo socio-economico del distretto di Gorongosa e a seguito dell'accoglimento della proposta abbiamo proseguito il lavoro di formazione degli insegnanti e degli educatori della zona per la promozione di una cultura di pace con la preparazione delle missioni 2019 e lo sviluppo di alcune attività legate alla modalità cooperativa attraverso incontri Skype a distanza.

- CCS - HelpCode "Femmes et Jeunes pour la Paix, Tunisie".

Vista l'efficacia della collaborazione in Mozambico, CCS ha chiesto il supporto della Fondazione anche per un lavoro di promozione della cultura di pace in Tunisia, nell'ambito di un progetto europeo contro l'estremismo religioso e la radicalizzazione nazionalista. Questo progetto coinvolge alcuni gruppi di donne molto attive nel paese mediterraneo e si rivolge sia ad insegnanti che ad educatori operanti in contesti sportivi, ludo-ricreativi e di supporto alle famiglie. L'idea è sempre quella di creare un gruppo di formatori preparati e volenterosi che possano aiutare e aiutarsi vicendevolmente nell'affrontare tutte quelle situazioni in cui la povertà e il disagio socio-economico favoriscono l'attecchire di propositi e/o azioni di violenza, puntando sulla diffusione di stereotipi e pregiudizi soprattutto a carattere religioso e estremizzando tradizioni popolari e religiose basate sulla discriminazione, sull'obbedienza e sulla dispari distribuzione del potere.

- Università Autonoma di Barcellona - progettazione Horizon 2020 scadenza 2019.

Entrata nel vivo, la progettazione di un programma di attività e ricerca triennale sui temi della memoria e della cittadinanza inclusiva, sulla questione delle nuove cittadinanze e delle migrazioni in relazione al patrimonio culturale immateriale, ha richiesto il lavoro intensivo in presenza da parte di tutti i partner di

progetto. In due diverse sessioni di lavoro a Barcellona, esperti di Spagna, Polonia, Svezia e Italia hanno messo assieme una proposta organica per la Commissione Europea nell'ambito della linea di finanziamento "Socioeconomic And Cultural Transformations In The Context Of The Fourth Industrial Revolution". Il progetto ha preso le mosse dal lavoro portato avanti negli anni precedenti e si concretizzato nella draft proposal dal titolo: "SO-CLOSE . Enhancing Social Cohesion through Sharing the Cultural Heritage of Forced Migrations". Il consorzio di partenariato rimane in attesa di conoscere l'esito delle selezioni.

Tutto questo avviene con una spesa da parte della Fondazione Scuola di Pace relativamente ridotta poiché c'è un significativo apporto economico delle istituzioni e delle associazioni partner che ci coinvolgono in quanto centro scientifico di elaborazione storico-educativa, rimborsando in tutto o in parte le spese per i viaggi e l'ospitalità e contribuendo alle spese di lavoro.

Va sottolineato inoltre che molto di questo lavoro viene svolto dal personale interno della Fondazione che, nell'ambito delle sue mansioni, ritaglia una fetta significativa di tempo ed energie per la promozione di questa eccellenza regionale a livello internazionale.

4. Rete di associazioni per la promozione di una cultura di pace e luoghi di memoria

- La Fondazione collabora ormai da anni con altre realtà regionali e nazionali per favorire il lavoro di rete. In particolare la collaborazione più stretta è quella con altri 3 luoghi della memoria della Regione Emilia Romagna (Fondazione Fossoli, Fondazione Villa Emma e Museo Casa Cervi) con i quali è in atto la promozione di un'offerta di culturale coordinata che unisce gli aspetti della divulgazione storica a quelli della riflessione democratica sul contesto sociale ed economico attuale.
 - Dal 7 al 14 luglio 2018 la Fondazione Campo Fossoli ha organizzato una settimana residenziale di formazione e attività sui luoghi di memoria dal titolo "Incontro di giovani. I luoghi di memoria per comprendere il nostro presente. Xenofobia, razzismi e difesa dei diritti". L'iniziativa è stata rivolta ai giovani dai 18 ai 25 anni; nel corso di essa, una giornata di formazione si è svolta a Monte Sole con un intenso laboratorio di discussione sul ruolo della memoria della seconda guerra mondiale per la costruzione del futuro.
 - Riunioni organizzative per consolidamento rete
 - Relazione al Convegno di studi "Il Paesaggio violentato. Le due guerre mondiali, le persone, la natura" organizzato da Istituto Cervi e Università degli Studi di Parma. Gli atti sono in via di pubblicazione e l'uscita è prevista per la fine del 2019.
<http://www.istitutocervi.it/2018/11/09/il-paesaggio-violentato-parma-21-e-22-novembre-2018/>
- Legata alla precedente rete, si sottolinea l'adesione alla neonata rete *PAESAGGI DELLA MEMORIA - Coordinamento dei luoghi della seconda guerra mondiale in Italia* secondo un protocollo di intesa per la costituzione di un coordinamento dei luoghi della memoria dell'antifascismo, della deportazione, della resistenza e della liberazione in Italia.
 - Relazione al Convegno di studi "I Luoghi della Memoria: temi e prospettive" organizzato da Istituto storico di Forlì-Cesena, in collaborazione con: Istituto nazionale Ferruccio Parri; Paesaggi della memoria; "E-Review. Rivista degli Istituti storici dell'Emilia-Romagna in Rete"; "Clionet - Per un senso del tempo e dei luoghi. Rivista di Public History".
<https://istorecofc.it/convegno-i-luoghi-della-memoria-temi-e-prospettive>
- Centro regionale contro le discriminazioni. La Fondazione è uno dei punti anti-discriminazione presenti sul territorio della Città metropolitana di Bologna e in quanto tale partecipa attivamente alle riunioni di coordinamento per il monitoraggio delle segnalazioni ma soprattutto per l'organizzazione di attività di sensibilizzazione sul tema. La Fondazione, partecipando ai vari incontri convocati da Comune di Bologna e Città Metropolitana, ha lavorato all'approfondimento delle questioni legate in particolar modo alle discriminazioni legate al colore della pelle e alla condizione economica.
- Di particolare interesse è il consolidamento della collaborazione fattiva e concreta con l'Associazione familiari delle vittime degli eccidi nazifascisti di Grizzana, Marzabotto e Monzuno 1943-1944. Attraverso questa collaborazione si sono strutturati interventi congiunti presso scuole e organizzazioni sul territorio nazionale, contribuendo così ad ampliare la rete di contatti per la promozione di una cultura di pace.

- La promozione di una cultura di pace attraverso il lavoro di associazioni e altri luoghi significativi del passato ha visto nel 2018 lo svilupparsi anche di una dimensione internazionale. La Fondazione ha accolto in 3 diversi momenti, importanti delegazioni provenienti dalle regioni partner dell'Emilia-Romagna:
 - Visita di membri del parlamento dell'Assia per promuovere il partenariato associativo soprattutto nell'ambito dell'educazione non formale;
 - Visita di una delegazione della Commissione Politiche Sociali della Wielkopolska per dare il via a collaborazioni tra luoghi di memoria polacchi e la Fondazione e per costruire possibili laboratori di educazione non formale alla pace;
 - Visita dell'ufficio di presidenza dell'Hessische Jugendring, istituzione che riunisce tutte le organizzazioni di promozione giovanile dell'Assia, per esplorare la possibilità di inserire il lavoro della Fondazione nell'offerta formativa annuale dell'ente.
- 5. Progetti di ricerca, di tutoraggio e di formazione educativa e storica nazionale e internazionale
- Supporto nella progettazione e nella realizzazione di percorsi educativi e socio assistenziali che gli enti e associazioni territoriali portano avanti nei loro rispettivi ambiti di competenza
 - È proseguito il lavoro della Fondazione per approfondire il tema della lotta alla discriminazione e della promozione dell'integrazione delle comunità Sinti e Rom presenti a Bologna. Educatori ed educatrici sono stati coinvolti nella giornata di studi promossa dal Centro Studi per la Scuola Pubblica di Bologna <https://www.facebook.com/events/535084990189482/>.
 - Lezione nell'ambito del corso Semiotica delle Scienze Sociali dell'Università di Bologna, prof.ssa Patrizia Violi
- Tutoraggio storico-educativo e supporto a istituzioni scientifiche.
 - "Genocide Education & Research. International Workshop On Strengthening Capacity For Education On History And Violence Prevention".

Sembra un'ovvietà, ma veramente ci si rende conto di quanto si è plasmati dalle proprie cornici e dal proprio contesto solo quando si è posti davanti allo specchio dell'esperienza altrà. Ed è stato così - al seminario che si è svolto a Phnom Penh dal 15 al 18 gennaio 2018 - che la violenza della lunghissima guerra civile del Guatemala (1960-1996), l'oppressione del governo indonesiano su Timor Est al termine di un lungo periodo di sistematiche violazioni dei diritti umani (1975-1999) e soprattutto il regime terroristico degli Khmer Rossi in Cambogia (1975-1979), nonché i loro lasciti di divisione, povertà e sofferenza ci hanno posto una serie di domande a cui forse non siamo così abituati, proprio mentre eravamo stati chiamati a formare chi crede nella storia e nella memoria come strumenti di prevenzione contro la violenza. <https://www.montesole.org/il-lavoro-di-memoria/>

La chiamata ad essere formatori in quel contesto è venuta dal The Global Initiative for Justice, Truth and Reconciliation (GIJTR) dell'International Coalition of Sites of Conscience, il che dimostra una volta di più quanto il fare rete sia essenziale.

- "NOW! A scuola si può". Modena, 2-3 marzo.

Si è trattato della prima edizione di un convegno e un laboratorio permanente di pratiche e studio. Il convegno si è strutturato in due giornate di plenaria e di workshop per raccontare i migliori esempi nazionali di innovazione e didattica. Il convegno ha alternato momenti in cui si rifletteva sulle innovazioni tecnologiche e sul loro potenziale nel lavoro sulle relazioni a momenti in cui la visione dominante sull'innovazione nella scuola sembrava essere soprattutto i cambiamenti nelle relazioni e nelle metodologie didattiche. Lo staff ha partecipato inoltre a un laboratorio del Movimento Cooperazione Educativa, con il quale alcuni avevano già lavorato, che ha rappresentato un importante momento di riflessione sul significato di collaborazione.

- Università New Brunswick, Canada

Come da diversi anni a questa parte, la giornata di formazione a Monte Sole si inserisce nel percorso che il Gregg Centre organizza, con cadenza biennale, ripercorrendo le tappe delle truppe canadesi nella campagna d'Italia. Il Gregg Centre for the Study of War and Society è dedicato all'eccellenza nello studio della guerra come fenomeno sociale complesso, con l'obiettivo di accrescere la comprensione delle cause, del corso e delle conseguenze dei conflitti armati. Una porzione significativa dei circa 20 partecipanti al progetto è composta da militari o ex-militari di professione e questo comporta l'emersione di tensioni

anche significative tra chi ha esperito da soldato di un esercito regolare impegnato nella repressione di gruppi di guerriglia situazioni analoghe a quelle che si verificarono durante la seconda guerra mondiale e chi quelle vicende studia criticamente quale storico. Un paio di esempi possono rendere più chiara la complessità della situazione:

- uno dei partecipanti, con un passato da sottufficiale in Afghanistan, ha espresso ripetutamente disappunto quando qualcuno definiva "soldati" i nazisti che hanno compiuto il massacro di Monte Sole. Con visibile nervosismo, li ha definiti privi di onore e dunque non definibili quali soldati, proponendo di chiamarli sempre "criminali". Molti partecipanti si sono opposti, alcuni dicendo che le due cose non si escludono vicendevolmente, altri sottolineando che "soldati" era come quei nazisti percepivano se stessi.
- colpiti dai resoconti delle fonti naziste che non distinguono tra popolazione e nemici, tra i partecipanti è iniziata un'interessante analisi della situazione attuale. Quando le vittime civili vengono definiti danni collaterali? La discussione si è poi focalizzata su come per l'esercito USA la prossimità fisica a terroristi durante un attacco si configuri come "non innocenza" dei civili presenti ed eventualmente colpiti.

Grande apprezzamento è stato espresso, tanto dai professori quanto dagli studenti, per il lavoro della Scuola di Pace, che non a caso è vista come l'apice della visita d'istruzione, soprattutto per il suo approccio non direttivo e volto alla complessità e alla messa in gioco personale, a quanto pare poco diffuso tra gli enti che si occupano di educazione alla memoria e alla storia in Italia.

- "Mettila storia al lavoro" Pisa, 11-15 giugno.

La Fondazione è stata invitata a relazionare al 2° convegno nazionale dell'Associazione italiana di Public History nella sezione "Fare Public History nei luoghi delle stragi naziste". I temi trattati sono stati molteplici, tra cui evidenziamo Storia e Memoria, Anniversari e celebrazioni, Monumenti e luoghi di memoria, Storia orale e memorie di comunità. Gli abstract degli atti si trovano all'indirizzo: <https://f.hypotheses.org/wp-content/blogs.dir/3520/files/2019/02/AIPH2018-BoA-ITA-PDFvers.pdf>

- "Didattiche 2018. L'innovazione parte da te". Rimini 12-13 ottobre

Convegno di studi organizzato dalla casa editrice Erickson dall'eloquente sottotitolo "Scegli, prendi posizione, agisci". La partecipazione alle sessioni plenarie e agli workshop ha consentito di arricchire gli strumenti per affrontare le sfide culturali, sociali ed educative che ogni giorno entrano nelle aule - e di conseguenza nei nostri laboratori - in un mondo sempre più globale e interconnesso, che necessita di consapevolezza, equità e istruzione di qualità. Due educatrici già avevano partecipato all'edizione 2016, ottenendo spunti e confronti importanti per l'attività della Scuola di Pace. Si è quindi deciso di ripetere l'esperienza nel 2018, con la partecipazione di un'educatrice e un educatore. Riteniamo la partecipazione a questo convegno un momento altamente formativo che ci consente di inquadrare meglio la nostra attività in un contesto teorico, nella sua relazione dinamica e dialogica con il mondo della scuola, e di prendere consapevolezza e ispirarsi alle nuove o riviste teorie pedagogiche.

- Progetto "Speme" - Questioning Traumatic Heritage: Spaces of Memory in Europe, Argentina, Colombia" dell'Università di Bologna.

Finanziato nell'ambito del capitolo Horizon2020 dell'Unione Europea, questo progetto pluriennale ha come obiettivo generale quello di portare avanti attività atte a investigare maniere creative attraverso cui passati traumatici possono essere gestiti e trasmessi in spazi della memoria quali musei, ex centri di detenzione, campi e luoghi di commemorazione. Per far questo è stato impostato un programma di ricerca comparata tra varie realtà europee e latino americane al fine di identificare nuovi e innovativi protocolli di lavoro memoriale. L'Università di Bologna ha scelto la Fondazione per accogliere gli esperti internazionali e immergerli in una esperienza laboratoriale che potesse dare l'impronta al successivo lavoro.

- Associazione *Berberce*. Istanbul, Turchia

Grazie ad un programma di scambi e formazione all'estero, una dipendente/formatrice dell'organizzazione turca Berberce (<http://e.berberce.org.tr/>) ha preso parte alla Summer School EU2BE, organizzata grazie al sostegno dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna. Questa partecipazione è stata particolarmente apprezzata poiché l'organizzazione inviante lavora con grande fatica e grande pericolo - data la situazione politica del paese che vive in una dittatura di fatto - sulla memoria e la pace, sulla promozione della cittadinanza attiva e democratica <http://berbercedegisim.org/en/2019/02/19/exchanging-glances-with-monte-sole-questions-and-possibilities/>. Provano a portare avanti progetti di lavoro di memoria rispetto al genocidio armeno, progetti di sostegno al movimento femminista e a quello per i diritti civili delle persone LGBTQ+, fino ad

arrivare a progetti di educazione alla pace nel territorio e con la popolazione curdi. La sintonia sulle metodologie e sugli scopi che si è scoperta è stata talmente grande che la Fondazione è stata invitata a Istanbul per due giorni di formazione interna del personale dell'organizzazione integrati poi da un evento pubblico offerto ad insegnanti e attivisti di tutto il paese <https://www.facebook.com/events/269648547067929/>. Una cosa davvero incredibile che abbiamo appreso è che il regime ha di fatto bandito la parola *pace* dal vocabolario, associandola ai movimenti sovversivi e terroristici che vorrebbero rovesciare appunto il regime. E' questo uno dei motivi per cui alcuni membri della Human Rights Association - Diyarbakır Branch - Children's Commission si sono fatti fino a due ore di aereo per poter ascoltare una prospettiva possibile per l'educazione di bambini che hanno fino ad ora conosciuto solo discriminazioni, quando non addirittura guerra e distruzioni. Certamente non sarà possibile cambiare il mondo ma crediamo che questa nuova apertura per la Fondazione possa contribuire all'espansione di una cultura di pace che sia radicata nelle persone e nelle comunità, possa contribuire alla promozione di una cittadinanza attiva non per gentile concessione del reggente di turno ma per convinzione e per l'affermarsi dei valori di solidarietà e inclusione. Da questa trasferta è nata la volontà di costruire nuovi progetti assieme e la cooperazione andrà sicuramente avanti nel biennio 2019-2020.

6. Progettazione culturale e di eventi

Progettazione di eventi culturali per conto e in rete con tutte le istituzioni e le associazioni del territorio in occasione di date e/o periodi particolari e significativi:

- Laboratorio META Memoria, Educazione Teatro Azione. Prosegue la collaborazione con la compagnia teatrale Archivio Zeta per portare l'efficacia emotiva del teatro e la potenza dell'educazione non formale in contesti scolastici ed extrascolastici.
 - Laboratorio "La zona grigia" per la cittadinanza del comune di Monteveglio.
 - "Al cuore della tenebra". Seminario residenziale per adulti

Archivio Zeta, grazie al Bando della Regione Emilia-Romagna Memoria del '900, ha potuto proseguire il lavoro con noi sul progetto META Memoria, Educazione, Teatro, Azione che ha come tema di riflessione la violenza degli esseri umani indagata dal punto di vista letterario, artistico, antropologico, educativo e formativo, partendo dalla memoria storica dei luoghi. Il progetto, che si è sviluppato a tappe nell'arco dell'autunno 2018, ha previsto un seminario, passeggiate con azioni sceniche, conferenze, letture pubbliche, laboratori per ragazzi e adulti. Ogni evento ha costituito il tassello di un mosaico. È stata posta massima cura nella ricerca dei luoghi e sui percorsi: parco Storico di Monte Sole per le passeggiate in collaborazione con i testimoni e l'Associazione delle vittime, la Scuola di Pace di Monte Sole per il seminario e i laboratori con ragazzi e adulti, la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Bologna per le letture pubbliche e il seminario con gli studenti, il Monumento ai Caduti di Sabbiano per la passeggiata con lettura scenica e le conferenze con alcuni artisti e studiosi. Questo progetto multidisciplinare, che ha visto la collaborazione anche dell'Associazione familiari degli Eccidi, ha inteso coinvolgere studenti e adulti in un contemporaneo lavoro di Memoria: alle radici della violenza, alla ricerca delle pulsioni, scavando nell'essenza dell'umano che c'è nell'uomo, nel suo rapporto con l'altro, nelle zone grigie, fino AL CUORE DELLA TENEBRA.

- Casa per la Pace "la Filanda". Casalecchio di Reno

Presso la Casa per la Pace "La Filanda" lo storico Andrea Ventura, direttore dell'ISREC - Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea in provincia di Lucca, ha presentato il suo libro *I tempi del ricordo. La memoria pubblica del massacro di Monte Sole dal 1945 ad oggi* (Zikkaron, 2016), in una discussione con la storica dell'Università di Bologna Toni Rovatti. Il saggio di Ventura descrive "la distanza che separa Monte Sole da Marzabotto", ovvero come la strage nazifascista nei territori di Marzabotto, Monzuno e Grizzana, compiuta tra il 29 settembre e il 5 ottobre 1944, sia divenuta nel dopoguerra e fino ad oggi un costrutto simbolico, slegato dalla sua realtà fattuale, molto prima di essere oggetto di una compiuta ricostruzione storica. Come rileva Luca Baldissara nell'introduzione, i nessi che il testo traccia con "il presente di chi di volta in volta ricorda e celebra" mostrano, in un caso specifico ed emblematico ma non solo, come la "memoria" sia soggetta a contraddizioni ed esposta a una "mutevole strumentalità", un elemento da non dimenticare quando essa è posta alla base di percorsi di educazione alla cittadinanza attiva e solidale. La presentazione, a ingresso libero fino a esaurimento posti, è organizzata dal Gruppo Nonviolenza di Percorsi di Pace e da ANPI Casalecchio di Reno con il supporto scientifico della Scuola di Pace.

- “*Leila della tempesta*” Spettacolo teatrale c/o Palazzo d’Accursio Bologna

Presentazione di uno spettacolo e incontro pubblico di conoscenza e approfondimento dell’Islam in rapporto alla società italiana, nell’ottica di una curiosità aperta e di un necessario confronto, atti a impedire discriminazioni di carattere razziale o culturale che demonizzano un’intera parte di società senza conoscerla. L’idea è stata quella di rappresentare LEILA DELLA TEMPESTA (fortunato lavoro teatrale tuttora in tournée in Italia, che racconta la storia di una relazione di amicizia tra una detenuta tunisina e un volontario italiano, amicizia conflittuale e complessa, che chiama in causa il nodo dei fondamenti odierni della convivenza civile in questo paese al di là delle fedi e delle identità culturali) come momento catalizzante per un’occasione di discussione e approfondimento contro la discriminazione. Le tematiche sono state trasversali: la Costituzione italiana e il principio di uguaglianza contrapposta alla violenza su presunta base etnica, la discriminazione legata alla povertà, quella legata al credo religioso, quella legata allo stigma del carcere. L’ospite centrale è stato infatti Samad Bannaq, il protagonista principale del documentario “Dustur”. Il sig. Bannaq è stato detenuto nella casa circondariale “Dozza” di Bologna, ha svolto un percorso di riscoperta della convivenza solidale basato sulla discussione della Costituzione Italiana e, una volta scontata la pena, è riuscito ad inserirsi in un percorso lavorativo e ad iscriversi alla facoltà di giurisprudenza. <https://www.montesole.org/leila-della-tempesta/>

- Celebrazioni 25 aprile, in particolare:
 - visita-laboratorio all’area del Memoriale
 - Gabriele Del Grande presenta il libro “Dawla. La storia dello Stato Islamico raccontata dai suoi disertori”, ed. Mondadori, 2018
 - Presentazione di “Il nostro ritorno a Ventimiglia”, di Lorenzo Balbo e Luca Vanelli. Racconti e foto per ragionare su Europa, accoglienza e immigrazione.

La giornata del 25 aprile ha visto il nostro staff impegnato sin dal mattino nell’allestimento di un punto informativo e vendita libri, affiancato da quello dell’Associazione Familiari delle Vittime degli eccidi di Monte Sole. Abbiamo quindi fornito servizio di informazioni sia sull’area di Monte Sole e la sua storia, sia sugli eventi della giornata e sulla nostra attività. Abbiamo inoltre svolto una visita approfondita ai luoghi dell’eccidio, alla quale hanno partecipato più di un centinaio di persone. Non tutte hanno potuto seguire la visita fino alla fine, ma abbiamo rilevato elevato apprezzamento per la modalità della visita che non si limita a una narrazione degli eventi o a una illustrazione dei luoghi, ma cerca di avviare riflessioni sui temi della violenza, della responsabilità, della pace. Anche la presentazione del libro di Gabriele Del Grande nell’aula magna della Scuola di Pace ha riscosso molto successo sia in termini di partecipazione che di apprezzamento. “... mi sono chiesto più volte se ne valeva la pena...” Questa riga è contenuta nell’introduzione che Gabriele del Grande ha scritto per il suo nuovo lavoro. E ci ha folgorato perchè è il perfetto legame per ragionare, quasi forse per meditare, sul concetto di resistenza, di ieri tanto quanto quella di oggi. Chissà quante volte se lo saranno chiesto i cittadini e le cittadine degli anni della dittatura fascista. Chissà quante volte avranno dovuto bilanciare tra contesto individuale e pubblico. E noi? Ce la facciamo questa domanda o rinunciamo a capire ciò che ci circonda in favore della più confortante divisione del mondo in bianco e nero?

Non siamo usi rilevare numericamente le presenze che gravitano attorno ai nostri edifici nella giornata del 25 aprile, ma come al solito abbiamo incontrato e conversato con moltissime persone. <https://www.montesole.org/25-aprile-2018/>

- “*Tu non ci credere mai*” romanzo storico di Alessandro Marchi

Al termine di un trekking storico all’interno del Parco Storico, la Scuola di Pace ha ospitato la presentazione del volume, ispirato ai tragici fatti degli eccidi, e il dibattito seguente.

- Celebrazioni anniversario eccidi <https://www.montesole.org/74-anniversario-degli-eccidi-di-monte-sole-2/>
 - visita ai luoghi degli eccidi
 - laboratorio educativo “Costruiamo il libro delle emozioni”. La proposta di questo laboratorio, rivolta ai bambini fino a 10 anni, consisteva nella costruzione con tecniche semplici di cartotecnica di un libro nel quale si realizzavano facce che esprimevano le sei emozioni principali. Il laboratorio è stato divertente e creativo e ha permesso a bambini e genitori di dialogare circa le emozioni possibili e la loro espressione e gestione prima di litigi e/o violenza.

7. Promozione della propria attività e diffusione dei risultati ottenuti

Tutte le attività della Fondazione vengono messe al servizio delle istituzioni fondatrici e dei soci come valorizzazione degli impegni di mandato e delle scelte di valore nell'ambito della promozione di una cultura di pace e di convivenza civile per una cittadinanza attiva e responsabile attraverso il sito web istituzionale e la newsletter periodica.

- “The Road Trip Project”. 4 percorsi, 12 000 km, un'Europa.

Durante la primavera e l'estate 2018, 4 coppie di giovani viaggiatori sono partiti per attraversare il continente esplorando una molteplicità di progetti e iniziative che hanno ricevuto il sostegno dell'Unione Europea e che al tempo stesso hanno contribuito alla costruzione di un sostrato culturale europeo.

Sulla rotta mediterranea, la Fondazione è stata scelta come una delle 5 tappe di valore in Italia. Ora la Scuola di Pace campeggia sul sito europeo.

<https://roadtripproject.eu/thing-details/reflect-on-peace-and-on-the-importance-of-remembering-history/>

Il viaggio è stato descritto e illustrato qui: <https://www.facebook.com/EUinmyregion/> e qui:

<https://www.instagram.com/euinmyregion/>.

Durante questa giornata abbiamo anche avuto l'opportunità di incontrare un altro interessantissimo progetto europeo condotto dall'Università di Bologna “Perceive” ed è iniziato un proficuo dialogo sull'idea di Europa che hanno i e le cittadini e cittadine <https://www.perceiveproject.eu/>.

- Partecipazione con il proprio spazio espositivo all'open day organizzato dal Comune di Bologna - Istituzione Educazione e Scuola “Cosa abbiamo in comune” presso palazzo Re Enzo rivolto alle/agli insegnanti di ogni ordine e grado.

Abbiamo partecipato all'open day per presentare le nostre attività e le molteplici possibilità di laboratori che siamo in grado di offrire. La giornata ha registrato un notevole interesse da parte di insegnanti, che, pur non concretizzandosi sempre in lavoro pratico, ci ha permesso di illustrare le nostre modalità di lavoro e la specificità della nostra struttura.

- Presentazione alla rassegna “Vini e Sapori Appennino Bolognese” in Piazza Maggiore - Bologna.